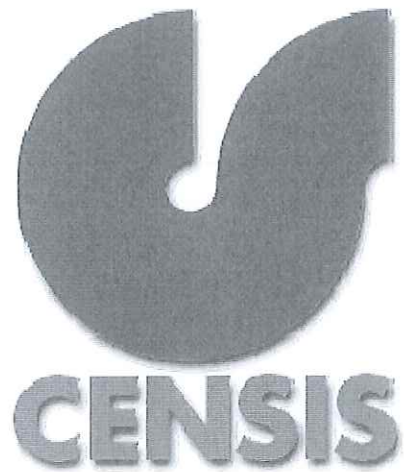


Rapporto finale

## UN MANIFESTO PER CAPRI



Si è creato e consolidato negli anni un circuito di interessi che non solo ha dirottato una buona fetta di economia derivante dalla vendita del "prodotto Capri" al di fuori, ma soprattutto ha agito rispetto all'isola secondo una logica predatoria, volta a raggiungere il massimo profitto con il minimo investimento; e se forse è troppo tardi per riprendersi in mano quanto è stato nel passato lasciato all'iniziativa esterna, forse è opportuno che oggi l'isola quantomeno inizi a dire la sua in merito alla gestione degli *asset* strategici della sua offerta turistica (i trasporti innanzitutto, ma anche i servizi turistici, l'organizzazione della vacanza), facendo valere il proprio peso "contrattuale" che se vuole può avere, nei confronti dei tanti e diversi interlocutori che fanno affari a Capri: dalle compagnie di trasporto, alle agenzie, ai tour operator.

In questa prospettiva si inserisce quella che appare ad oggi l'esigenza primaria, ovvero la **gestione dei flussi** che giornalmente si riversano sull'isola, che non significa ricorrere ad improbabili soluzioni di chiusura ai turisti, pur auspicate da una buona quota di questi.

Favorire la convivenza tra le tante anime di visitatori, ma soprattutto garantire qualità della vita agli isolani, è un'urgenza che le amministrazioni non possono più evitare di affrontare, e da questo punto di vista, diversi sono i fronti di azione. Il primo è esterno, e riguarda l'esigenza di dare regolamentazione alle corse dei traghetti, in modo da controllare il flusso di sbarchi e imbarchi, che al momento vede spesso e volentieri riversarsi su Marina Grande gruppi copiosi di visitatori, che non solo congestionano l'area portuale ma hanno un primo impatto con l'isola decisamente negativo.

Il secondo è interno, e attiene all'organizzazione dei servizi – da quelli di trasporto a quelli informativi – in modo da renderli funzionali alle esigenze di decongestionamento dei punti più affollati, favorendo quanto più possibile il dirottamento dei flussi su Anacapri, destinazione che resta ancora largamente sconosciuta ai turisti, soprattutto ai giornalieri (solo il 46,2% dichiara di essere andato nel comune).

Da questo punto di vista, non c'è che da "fare", considerato che diverse possono essere le iniziative da intraprendere: da quelle macro (in ipotesi la progettazione di un collegamento diretto Marina Grande-Anacapri), a quelle micro, attuabili nel breve periodo, come l'incremento delle corse del servizio di trasporto pubblico tra Marina Grande e Anacapri, la realizzazione di punti informativi all'arrivo al porto, che veicolino informazioni su Anacapri, la promozione di accordi con le agenzie turistiche e i tour operator, per